

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantice

ANNO XXII N. 12
27 MARZO 2016

A tutti i fedeli
della parrocchia
un cordialissimo
augurio per una

**Buona
Pasqua
nel Signore
risorto**



**Dov'è, o morte,
la tua vittoria?**

**Domenica
prossima**

Pellegrinaggio
giubilare a
Madonna in Binda

Finisca la notte!

Vorremmo che un'altra notte, la notte che è scesa sul mondo e che opprime gli uomini, vedesse presto la sua alba e fosse baciata dai raggi di un nuovo sole.

Noi abbiamo più volte fatto notare che gli uomini, di tutte le nazioni e di tutti i continenti, sono costretti a vivere, disorientati e trepidanti, in un mondo sconvolto e sconvolgitore. Tutto è divenuto relativo e provvisorio. L'errore, nelle sue quasi innumerevoli forme, ha reso schiave le intelligenze di creature, peraltro molto elette, e il malcostume, di ogni tipo, ha raggiunto gradi di precocità, di impudenza, di universalità tali da preoccupare seriamente coloro che sono pensosi delle sorti del mondo. L'umanità sembra un corpo infetto e piagato, nel quale il sangue circola a stento, perché si ostinano a rimanere divisi, e quindi non comunicanti, gli individui, le classi, i popoli. E quando non si ignorano, si odiano: e cospirano e lottano, e si distruggono.

È necessario rimuovere la pietra tombale, con cui si sono voluti chiudere nel sepolcro la verità e il bene; occorre far risorgere Gesù; di una risurrezione vera, che non ammetta più alcun dominio della morte.

Negli individui Gesù deve distruggere la notte della colpa mortale con l'alba della grazia riacquistata.

Nelle famiglie, alla notte dell'indifferenza e della freddezza deve succedere il sole dell'amore.

Nei luoghi di lavoro, nelle città, nelle nazioni, nelle terre dell'incomprensione e dell'odio, la notte deve illuminarsi come il giorno: e cesserà la lotta, si farà la pace. Vieni, o Signore Gesù.

L'umanità non ha la forza di rimuovere la pietra che essa stessa ha fabbricata, cercando di impedire il tuo ritorno. Mandi il tuo angelo, o Signore, e fa che la nostra notte si illumini come il giorno.

Quanti cuori, o Signore, ti attendono! Quante anime si consumano per affrettare il giorno in cui tu solo vivrai e regnerai nei cuori! Vieni, o Signore Gesù.

O Maria, che lo hai visto risorto; Maria, cui il primo apparire di Gesù ha tolto l'angoscia inenarrabile prodotta dalla notte della passione; Maria, a Te offriamo la primizia di questo giorno. A Te, Sposa del divino Spirito, il nostro cuore e la nostra speranza. Così sia!"

Pio XII dal Messaggio Urbi et Orbi del 1957

“Alleluia!”: noi siamo nella gioia!

Pasqua vuol dire “passaggio”. Gesù è passato da questo mondo al Padre. Grazie a Gesù che ci ha tracciato la “via”, anche noi faremo lo stesso passaggio dalla morte terrena alla vita eterna. A Pasqua Gesù muore e risorge. Anche noi, dopo la morte, risorgeremo. Come Gesù è risuscitato, così anche noi risorgeremo.

«Una volta, fu chiesto a Isacco Newton in che modo l'uomo trasformato in polvere poteva ricomporsi di nuovo per dar luogo ad un corpo. Senza dire una parola, egli raccolse un pugno di limatura di ferro, lo mescolò con la sabbia e domandò al suo interlocutore: “Lei saprebbe separare la polvere di ferro da questa massa?”. L'altro rispose di no. Allora, il saggio prese una calamita, l'accostò al composto e subito le particelle di ferro si attaccarono alla calamita. Quindi, Newton disse con calma: “Colui che ha posto una tal forza nel ferro inanimato, non potrà dare di nuovo un involucro corporale alla nostra anima immortale?”».

“Pasqua” è una parola gioiosa, per questo noi ci rallegriamo in questa festa e pronunciamo tante volte “Alleluia!”, che vuol dire: Lode al Signore, noi siamo nella gioia!

Buona Pasqua a tutti i lettori.

La bella Notizia

Se riusciamo ad aprire gli occhi su quella tomba ormai vuota comprendendo che quel cadavere non è stato rubato ma, semplicemente, non è più cadavere, il giorno di oggi e tutti quelli che seguiranno saranno per noi radicalmente diversi. Perché sapere che la morte non avrà l'ultima parola, prima che allungarla, allarga la vita. Ci rende partecipi di una gioia che niente e nessuno potrà toglierti, che vale infinite volte tutte le altre gioie messe assieme e ci proietta nella consapevolezza che il nostro compito, quaggiù, non è di starcene con le mani in mano. Se infatti non c'è vera gioia che non si abbia voglia di condividere, come trattenere quella di oggi? Come resistere al desiderio di portare tutti a conoscenza di questa Notizia?

Buona Santa Pasqua

DALLA LITURGIA PASQUALE

Questo è il vero giorno di Dio,
rasserenato da una santa luce,
nel quale il sangue sacro
ha sciolto i vergognosi peccati del mondo.

Restituisce la fede agli smarriti
e ridona la vista ai ciechi;
chi non è sciolto dalla tremenda paura
grazie all'assoluzione del buon ladrone?

Anche gli angeli restano stupiti
al vedere le sofferenze del corpo
e il peccatore fedele a Cristo
prender la vita beata.

Mistero mirabile, che lavi il male del mondo,
cancelli i peccati di tutti,
purificando la carne
dai vizii della carne,

Che cosa potrebbe essere più sublime?:
la colpa ottiene la grazia,
l'amore scioglie la paura,
la morte produce una vita nuova.

Sia sempre nelle nostre menti
la gioia pasquale, Gesù,
e unisci ai tuoi trionfi noi,
rinati per grazia.

Sia gloria a te, Gesù,
che, vinta la morte,
risplendi con il Padre e lo Spirito di vita,
nei secoli eterni. Amen.



Ricchi e poveri, la realtà contro gli slogan

Uno slogan di grande fortuna perché di grande impatto emotivo recita: «Il 20% della popolazione mondiale detiene l'80% delle ricchezze». È di solito accompagnato da quest'altro: «I ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri». Come tutti gli slogan di origine comunista ha grande fortuna presso i preti, perché sembra evangelico. Anche le eresie sembrano evangeliche, da qui il loro successo, di volta in volta, nella storia. Ma non sono evangeliche, perché manca loro il fondamentale requisito della verità. Cioè, sono balle.

La resistenza, nella mente di chi ci crede, alle cifre che dimostrano il contrario è perciò frutto di psicologie non umili (per dire il meno). Gli slogan permettono di sentirsi dei «buoni» che puntano il dito contro i «cattivi», occupazione che, per i frequentatori dei c.d. centri sociali (mera autodefinizione, in realtà sono covi di anarchici) dà senso a un'esistenza che altrimenti non ne avrebbe alcuno. Per certo clero giovane è una sirena fortissima, in quanto consente di consacrarsi alle «virtù attive» a tutto discapito di quelle «passive». Per i digiuni di teologia, traduco: agitarsi di più e pregare di meno, fino a convincersi che una marcia di protesta e/o solidarietà valga, agli occhi di Dio, più di cento ore di adorazione in ginocchio.

E veniamo ai numeri, sia pur convinti che non ci sia peggior sordo di chi non vuol sentire: ancora nel 1990 metà della popolazione mondiale viveva con meno di due dollari al giorno; nel 2015 quel cinquanta era sceso al dieci (fonte la Banca Mondiale) e ancora scenderà fino a sparire in breve tempo. Esageriamo? Nel periodo considerato, in Cina la povertà estrema è calata dal 61 al 4%. Ma queste sono cifre, che non servono a niente con chi ragiona (si fa per dire) a colpi di slogan. Sì, perché lo slogan (dal tedesco schlagen, battere, martellare) è un concetto preconfezionato e ridotto in pillole, facile da memorizzare ed assorbire: consente alle menti semplici (e superbe) di credere di aver capito tutto senza bisogno di studiare.

Infatti, la logica (termine che non a caso viene da Logos: sì, proprio quello di san Giovanni evangelista) richiede esercizio, e l'esercizio è fatica. Invitare il pre-logico a guardare le cifre prima di parlare è inutile, perché in lui scatta l'allarme del manzoniano, e ignorante, Renzo di fronte a

chi lo vuol fregare col «latinorum».

Ora, per tornare agli slogan di cui dicevamo all'inizio, essi partono da una premessa non detta ma sbagliata: si dà per scontato che la ricchezza mondiale sia una torta precotta, della quale se uno se ne prende mezza agli altri toccano le briciole. Pochi accaparrano troppo, insomma, perciò il problema è l'iniqua distribuzione. C'è una scena famosa de Il dottor Zivago in cui il protagonista torna e trova la sua casa in mano ai bolscevichi: un palazzo di due piani con molte stanze adesso alloggiava centinaia di persone. È la giustificazione che gli viene fornita. Prima ci stava (bene) una sola famiglia, ora ce ne stanno (male) tantissime. Bolscevismo, appunto. Non è giusto che ci siano i ricchi, meglio tutti poveri. Ma questa è ideologia (dell'invidia) nata senza occhi, non economia (Marx, infatti, era un filosofo che si considerava un economista).

Qualunque studente di ragioneria sa che a un ricco (un capitalista, nell'ideologia) non conviene affatto che tutti gli altri siano poveri. Un potente fabbricante di qualunque cosa non può vendere a chi non ha denaro per comprare. Un produttore di semplici asciugacapelli, per esempio, non può contare su acquirenti che non abbiano nemmeno l'elettricità in casa, e non parliamo della cultura necessaria a portare la chioma acconciata.

Perfino nei Paesi di rigida osservanza islamica come l'Arabia Saudita il reddito pro-capite disponibile è perciò alto, e le abissali differenze tra nababbi e cammellieri sono dovute all'ideologia, appunto, in questo caso religiosa. Quando Saddam invase il Kuwait i tiggì mostravano scene strazianti di kuwaitiani che fuggivano, le donne in chador, gli uomini in kefia, al volante di Volvo che un occidentale medio non avrebbe potuto permettersi. E, oggi, un amico che lavora nel Bahrein mi parla di condizionatori d'aria «da aperto», che refrigerano la gente nei bar mentre la temperatura tocca i cinquanta gradi.

L'uomo più ricco del mondo vende computer, roba che non costa affatto poco; ed è suo interesse (materiale) che ce ne sia (almeno) uno in ogni casa del pianeta. Ma contro gli slogan non valet argumentum, perché gli anarchici avrebbero come alternativa il lavoro ai mercati e i preti l'umile asceti.

Estate 2016



Dalla 3^a elementare agli adolescenti
Turno ragazze: dal 17 al 24 luglio
Turno ragazzi: dal 24 al 31 luglio

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
IN ORATORIO MASCHILE
AFFRETTATEVI, POSTI LIMITATI

Vuoi vivere una mezzogiornata "di vacanza" con noi?

Aspettiamo tutti i ragazzi/e iscritti per la vacanza 2016, tutti gli indecisi, e tutti coloro che volessero partecipare, a vivere una mezzogiornata con noi con lo spirito della vacanza estiva, così, per assaporare l'aria di vacanza. La mezzogiornata "di vacanza" si terrà sabato 16 aprile dalle 16.30 alle 23.00 in oratorio maschile. Il programma è TOP SECRET. Vi aspetta tanto divertimento e una buonissima cena in compagnia. Per iscrizioni a Dario (3398411303) entro e non oltre giovedì 14 aprile. VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

18-19 MAGGIO 2016

"Giubileo della misericordia; la bella Signora vi chiama..."

1° GIORNO Milano Malpensa/Lourdes

Partenza con volo speciale da Malpensa per LOURDES. Arrivo a Lourdes, passaggio alla Porta Santa della Misericordia e primo saluto alla grotta. Pranzo in albergo. Nel pomeriggio inizio del Cammino di Bernardette con il museo, il Moulin de Boly, il Cachot. Celebrazione Eucaristica e possibilità di recitare il S. Rosario in lingua italiana alla grotta. Cena e pernottamento. Alle 21 tradizionale fiaccolata.

2° GIORNO Lourdes/Milano

Prima colazione e pranzo in hotel. Intera giornata dedicata alle funzioni religiose: Celebrazione Penitenziale con la Via Crucis; visita alla Grotta, delle Basiliche, e dei ricordi di S. Bernardetta, Processione Eucaristica e Fiaccolata. Nel tardo pomeriggio trasferimento in aeroporto e partenza per Milano Malpensa.

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

€ 420,00

Supplemento Camera singola € 40,00.

Per informazioni e iscrizioni:
Noè Teresina 0331658538

Cena di beneficenza per il seminario di Gozzano

Come lo scorso ottobre, il R.C. in collaborazione con lo chef Mario, ripropone una cena, a scopo benefico, questa volta pro seminario dei Legionari di Cristo, sito in Gozzano (NO).

L'appuntamento è per le 19.30 di venerdì 8 aprile presso il salone bar dell'O.M. Durante la cena, intervento del Rettore del seminario P. Claudio Garcia.

Prenotazioni: Paolo 3482700736, Gianni 3483630051.

Di seguito il menù. (offerta minima euro 25.00). Max 40 posti, affrettatevi e buon appetito!

MENÙ

BUCATINI ALL'AMATRICIANA
SPAGHETTI ALLA CARBONARA
SALTINBOCCA ALLA ROMANA
PUNTARELLE
CIAMBELLINE AL VINO
CAFFÈ
ACQUA E VINO

Un paio di cose che non si dicono mai di Giordano Bruno, il mago



Osannato dalla pubblicistica laicista, fu occultista, misogino e antisemita. Ma oggi è esaltato per un'unica ragione: era contro la Chiesa cattolica.

Sul numero di *Repubblica* dell'8 marzo 2016, oltre agli inevitabili e scontati articoli sul quanto mai generico tema “donna”, troviamo un lungo articolo su Giordano Bruno firmato da Corrado Augias. C'è forse qualche legame fra il vecchio eretico cinquecentesco, cui i massoni dedicarono una statua in campo de' Fiori a Roma, e il tema dei diritti delle donne? Più che altro, io credo che ci sia un legame di causa effetto fra la propaganda anti-cattolica, che esalta gente come Giordano Bruno, e il progressivo peggioramento della condizione della donna in Occidente. Mentre i giornali della sinistra al caviale rilanciano ininterrottamente tutte le leggende nere contro la Chiesa inventate dagli illuministi, le libere donne occidentali, in aree sempre più vaste d'Europa, cominciano ad avere paura ad uscire di casa. Infatti le strade sono piene di portatori di belle-culture-altre secondo cui le donne sono solo oggetti o meglio bestiame di proprietà degli uomini. Se perdiamo un gioiello in una strada affollata, sappiamo che non lo troveremo mai più: qualcuno lo avrà sicuramente trovato e se ne sarà sicuramente appropriato senza rischiare una denuncia per furto. Analogamente i portatori di belle-culture-altre pensano che, se trovano per strada una donna “incustodita”, possono approfittarsi di lei senza rischiare conseguenze legali.

Le donne sono soggetti, non oggetti di proprietà, solo all'interno dell'Occidente. Storicamente, le donne hanno cominciato ad essere persone solo nel momento in cui quell'uomo in Palestina si fermò a parlare con una donna, irritando i suoi discepoli: «Si meravigliavano che stesse a parlare con una donna». Di sua madre si dice che è “Madre di Dio”, della sua Chiesa si dice che è sua “Sposa”. Da Cristo e dalla sua Sposa nacque la civiltà occidentale, che si è radicata in Europa, in America e da qualche altra parte. Ma poco più di due secoli fa, gli intellettuali occidentali hanno cominciato a calunniare la madre dell'Occidente, la loro madre. I libri di storia

descrivono i cristiani dei secoli passati come un branco di ignoranti superstiziosi assetati di sangue (mentre descrivono i musulmani dei secoli passati come dei tolleranti e pacifici cultori della scienza e delle arti). Convinta che il cristianesimo sia dunque una religione orribile, la gente finisce per credere che qualunque altra religione debba per forza essere migliore di quella cristiana. E così permettono ai portatori di belle-religioni-altre e belle-culture-altre che degradano la donna ad oggetto (per tacere d'altro) di invadere l'Occidente senza colpo ferire.

Riepilogando, non si può esaltare l'emancipazione della donna ed allo stesso tempo esaltare Giordano Bruno ossia denigrare la Chiesa. Oltretutto, nel suo lungo articolo Corrado Augias avrebbe potuto anche riferire, tanto per restare in tema con l'8 marzo, che il vecchio eretico riteneva che le donne fossero delle creature inferiori, idiote e ripugnanti (e tuttavia il brav'uomo, che si era pure fatto domenicano e sacerdote, non disdegnava di prendersi piacere, con e senza compenso, con quante più idiote ripugnanti possibili). Dopo averci spiegato che in un'opera (*De l'infinito universo e mondi*) Bruno ipotizza che nell'universo ci siano innumerevoli pianeti come il nostro, Augias avrebbe potuto anche fare presente, per completezza, che in un'altra opera (*De Vinculis*) Bruno descrive una serie di pratiche magiche, da lui personalmente testate, che permetterebbero di piegare le persone alla propria volontà: «Ritmi e canti che racchiudono efficacia grandissima, vincoli magici che si realizzano con un susurro segreto...»

Convinto di avere i poteri necessari per dominare le forze della natura, Bruno propagandava una religione magico-pagana di sua invenzione... Ma insomma, Augias e i quaranta autori dello studio di cui parla nel suo articolo sono davvero sicuri che Bruno fosse quel precursore del moderno pensiero scientifico di cui ci parlano? Anche fingendo di ignorare le sue formule magiche, la tesi esposta in *De l'infinito universo e mondi* non è che sia poi tanto in linea con le scoperte della scienza moderna.

E sono sicuri Augias e gli altri quaranta, come i ladroni, che Bruno non piaceva agli inquisitori perché era troppo avanti per i suoi tempi? Mah. Per farla breve, nel 1591 Bruno soggiornava a casa del nobile Mocenigo, a Vene-

zia. Quando si accorse che quello strano domenicano esercitava oscure pratiche magiche in casa sua (e forse se la faceva pure con sua moglie), Mocenigo consegnò Bruno all'inquisizione di Venezia, che a sua volta lo consegnò all'inquisizione di Roma (il Sant'Uffizio), che lo mise subito sul banco degli imputati. Presieduto da Bellarmino, il processo a Bruno durò quasi dieci anni. Gli inquisitori erano dell'idea che, una volta terminato il processo, sarebbe bastato rinchiudere l'ex domenicano in un qualche sperduto convento domenicano per renderlo inoffensivo e indurlo al ravvedimento. Ma quando un compagno di cella del Bruno riferì loro qualche oscuro segreto che gli era stato confidato dal mago stesso, Bruno fu consegnato precipitosamente al "braccio secolare" (la giustizia civile), che gli inflisse la pena del fuoco.

Non sappiamo di quali sconvolgenti segreti fosse a conoscenza il compagno di cella di Bruno. Quello che sappiamo è che Bruno fantasticava da tempo di soggiogare il Papa con le sue formule magiche, prenderne il posto e sostituire la religione cristiana con la sua religione magico-pagana in tutti i territori della Chiesa. In effetti, egli faticava a nascondere il suo odio per Cristo (cui rivolgeva continuamente terribili bestemmie), per i cristiani e pure per gli ebrei (che in un'opera chiama «escrementi d'Egitto»). Probabilmente gli inquisitori pensavano che, se fosse stato lasciato libero di propagandare la sua strana religione, Bruno avrebbe potuto anche trovare dei seguaci e, con loro, svolgere delle attività sovversive contro la Chiesa. In un'epoca in cui i cattolici e i protestanti se la davano di santa ragione in tutta Europa, la priorità degli inquisitori era di spegnere tutti i focolai di nuove, possibili guerre di religione.

Bruno appariva particolarmente pericoloso agli inquisitori soprattutto perché aveva avuto dei contatti con Elisabetta d'Inghilterra, una tiranna spietata che nel suo regno aveva messo la fede cattolica fuori legge e perseguitava quanti volevano rimanere fedeli al Papa. Si dice che, se ne avesse avuto la possibilità, non avrebbe esitato ad organizzare una spedizione militare contro Roma. Augias ovviamente evita di menzionare uno dei più importanti studi su Bruno apparsi negli ultimi decenni: *Giordano Bruno e il mistero dell'ambasciata* (Garzanti nel 1991) di John Bossy, grande storico britannico recentemente scomparso. Sbarcato a Londra il 7 aprile del 1583, il mago italiano riuscì ad entrare rapidamente nelle grazie della regina Elisabetta, grande appassionata di magia e di occultismo. Il 20 aprile del 1583 Sir Francis Walsingham, capo dei servizi segreti di sua maestà britannica, ricevette la prima di una serie di informative provenienti dalla casa dell'ambasciatore francese De Castelnau, che aiutava di nascosto alcuni cattolici inglesi a svolgere attività contro la regina. Guarda caso, calligrafia del misterioso autore delle informative appare identica alla calligrafia del Bruno. E guarda caso Bruno in quella casa svolgeva attività di sacerdote e confessore. Probabilmente, i dissidenti cattolici che bazzicavano per l'ambasciata si lasciavano sfuggire molti dettagli sulle loro attività sovversive nel confessionale, dove ad ascoltarli e prendere nota c'era un traditore. Dunque Bruno, prima di essere lui stesso tradito dal compagno di cella, aveva tradito molte persone, vio-

lando il segreto del confessionale. Per effetto delle delazioni del Bruno, il cattolico Francis Trockmorton fu arrestato, atrocemente torturato e condannato a morte, mentre lo stesso ambasciatore De Castelnau fu espulso dall'Inghilterra e finì in rovina. Oltretutto, girava voce che in gioventù Bruno avesse commesso un omicidio. C'era proprio bisogno di innalzare un monumento ad un simile individuo, pace all'anima sua?

Se la poco edificante storia di Giordano Bruno ci insegna qualcosa, è che per avere buone possibilità di essere esaltati sui libri di storia non è necessario dare contributi fondamentali al progresso dell'umanità: basta essere contro la Chiesa. Dal momento che la Chiesa è madre della civiltà occidentale (tutti i valori occidentali coincidono con i valori cristiani), l'odio verso la Chiesa finisce per distruggere negli occidentali la volontà di difendere la loro civiltà dalla barbarie. A scuola ci insegnano che il cristianesimo è una religione maschilista e intanto le strade si riempiono molestatori e violentatori che professano un'altra religione. A scuola insegnano che i crociati erano dei criminali e intanto i tagliagole si avvicinano a Roma. Per questo bisogna combattere con ogni mezzo le leggende nere contro la Chiesa.

Il problema è che i cattolici non solo non combattono contro le leggende nere ma le credono vere. D'altra parte, sono intimoriti dalla continue richieste di scuse avanzate dagli anticattolici: "Dovete chiedere scusa, ve lo ordina il Papa!". Ai pochi cattolici che smettono di chiedere scusa e cercano di dimostrare che non c'è molto di cui chiedere scusa, dicono: "Stai disobbedendo al Papa, stai peccando di orgoglio!" In realtà, chiedendo pubblicamente scusa per gli errori commessi dai cattolici nel corso della storia, papa Giovanni Paolo II non intendeva confermare le leggende nere contro la Chiesa, al contrario: invitava le persone a rendersi conto che i meriti della Chiesa sono molto più numerosi delle colpe dei singoli cattolici.

I cattolici devono capire che combattere contro le leggende nere non significa difendere il proprio orgoglio, ma salvare la verità. Continuare a chiedere scusa e a porgere l'altra guancia non è umiltà: è connivenza con le menzogne che tengono la gente lontana dalla fede. "Se la Chiesa ha compiuto tutti questi crimini", pensa infatti la maggior parte della gente, "allora la Chiesa non può essere divina". "Se il cristianesimo è tanto oscurantista", pensa, "allora l'islam non può che essere migliore".

Infine, le leggende nere allontanano i cattolici stessi dalla Chiesa. Convinti che, nei secoli passati, i cattolici non abbiano fatto altro che commettere crimini contro l'umanità, i cattolici di oggi distinguono fra Chiesa del presente e Chiesa del passato e chiedono alla prima di ripudiare la seconda, come se la prima e la seconda non fossero una. E cominciano a sognare una Chiesa senza passato, senza storia, senza cultura, senza tradizione, senza autorità, senza gerarchia che si tiene rigorosamente alla larga dal "fango" della politica, dell'economia e della storia. In sostanza, sognano una Chiesa senza corpo. Ma la Chiesa deve prendere corpo e camminare sulle fangose strade della storia umana. Cristo si è infatti incarnato e l'ha presa in sposa.



nuove



Mittente:

Padre Damiano

Carissimi amici,

La situazione generale del Libano rimane sempre la stessa. La novità della cucina ci prende sempre di più il cuore e tutte le energie affinché la struttura sia sempre ben funzionante.

Siamo molto contenti di come questa realtà sia stata ben accolta da tutti e di volta in volta riusciamo a migliorarne sempre l'organizzazione. Stanno diventando poco alla volta 40 i nuclei familiari che aiutiamo, fino anche a 8-9 persone ciascuno, perché molte sono le richieste e vorremmo ben volentieri, trovando altre risorse per il futuro aumentare il numero di famiglie e i giorni di distribuzione del cibo.

Aumentando il numero di famiglie da aiutare, dovremo dotarci di un nuovo forno che ci aiuti ad ottimizzare meglio l'olio che utilizziamo, per non creare problemi di colesterolo, e soprattutto a poter preparare pasti ogni 2 ore per circa 15 famiglie. Il modello che farebbe bene al caso nostro costa sui 1500 euro, al quale dovremo aggiungere una pentola adatta sui 270 euro e in più 130 euro per 2 vassoi e altri utensili necessari per sveltire il lavoro.

Confidiamo sempre nella Provvidenza che chiediamo a tutti di cercare.

Alcune semplici esperienze che sono per noi il ringraziamento più bello.

Una famiglia ieri ci diceva che, anche se non avete più cibo da donarci, noi abbiamo già ricevuto tutto da voi e vi ringraziamo per la vostra presenza accanto al nostro dramma.

Era avanzata una porzione di cibo, dopo che le famiglie prenotate sono venuti a ritirarlo, quando una nostra volontaria ha pensato di portarla ad una signora che speriamo di riuscire ad aiutare prossimamente. Entrando da lei questa signora si è commossa, perché ha confidato che aveva pregato per trovare una soluzione alla mancanza del pranzo per quella giornata, almeno per i suoi bambini. Solo poche righe per porgere a tutti voi i migliori auguri di una Santa Pasqua. Desidero farlo condividendo una riflessione dei nostri volontari per questa festa.



“Noi di *Oui pour la Vie* non siamo troppo conosciuti, non ci piace andare sui mass media per fare pubblicità, perché i soldi che dovremmo impiegare per questo, preferiamo utilizzarli per aiutare famiglie bisognose. Non ci piace essere troppo conosciuti, perché non ci piace essere orgogliosi e preferiamo vivere nel silenzio e nella pace e davanti a Dio soltanto, per aiutare i nostri poveri con la nostra serenità a vivere il perdono e la pazienza..

Non ci piace essere troppo conosciuti perché il cuore dell'uomo, sorgente di ogni amore, è sempre invisibile e Gesù ci ha detto: “Non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra”.

Quante volte nella vita si fanno dei gesti preoccupandoci della nostra immagine, per poter dire a tutti: “sono io che faccio, sono presente...” e in questo modo si dimentica Dio, nonostante il bene concreto che si realizza.

Il dono che un povero fa ad altri di quello che ha ricevuto da noi, è la nostra ricompensa più bella.

Chi è interessato a maggiori informazioni o a conoscere le modalità per una testimonianza in Italia o un contributo in favore della nostra opera può inviare un sms al 333/5473721 in Italia o al 0096171509475 (Libano) o scrivere una email a: info@ouipourlavie.lb.com

P. Damiano Puccini





nuove



Mittente:

Padre Gianantonio

Carissimi benefattori, amici, parenti,

eccomi a voi in prossimità della Pasqua con sinceri auguri, colmi di riconoscenza e gioia interiore per la quotidiana esperienza della Misericordia del Signore. Quanti i segni lungo il cammino!

Oggi, 13 marzo 2016, vi invio questa lettera nel terzo anniversario dall'elezione di Papa Francesco. Quale evento di grazia per la Chiesa e l'umanità intera, la famiglia universale, di cui ciascuno di noi si sente fratello/sorella, figlio/a prediletto del Padre Misericordioso!

Dal Papa una preghiera speciale per le famiglie in questo mese in particolare. Quale realtà ci circonda e ci coinvolge: convivenze, separazioni, abbandoni, divorzi, ... e le prime vittime sono i figli. Un dramma in crescendo, che ci impegna a frenarlo nei nostri rapporti, amicizie, consigli, conforto e dare speranza. Ostelli: qui in parrocchia ho 96 ragazzi, di cui 34 nuovi. Le Suore gestiscono quello delle 85 ragazze. Tutti tribali, una meta' orfani o di famiglie in crisi, poveri in canna, colmi di speranza. Tante le richieste ed a parecchi ho dovuto dire: "mi spiace, ma non c'è più posto".

Shimulia, sottocentro a km. 25, nella jungla, dove gestisco un altro ostello con 58 bambini/e e scuolotta fino alla III. Il 24 gennaio scorso la consacrazione della nuova chiesetta, dedicata a S. Antonio da Padova. Festa grande! Ci sono 4 Suore e da un anno funziona il dispensario.

P. Noion Lawrence è il mio nuovo Coadiutore, ordinato il 28/12/2015. Giovane sacerdote diocesano intelligente, allegro e ricco di iniziative. Spero e prego che l'Arcivescovo lo lasci qui almeno per 2-3 anni dato che con l'età sto perdendo colpi... Il primo marzo ho fatto l'operazione cataratta all'occhio sinistro e mi trovo in lenta ripresa, con qualche complicazione

per la retina. Cerco di osservare fedelmente le prescrizioni mediche.

Scuola S. Monica. Sono oltre 500 gli studenti attuali, con 14 insegnanti. Una novità di quest'anno: l'apertura della classe IX. Decisione pensata a lungo, per venire incontro agli studenti, soprattutto le ragazze, costretti ad andare alla scuola governativa a oltre 2 km., percorso rischioso. Con il 2017, se riesco a provvedere allo spazio necessario, continuano con la classe X. Sempre scuola privata, registrata a nome di quella governativa.

Mi permetto di condividere un cruccio che torna frequente e mi disturba assai. Oltre ai ragazzi degli ostelli, quante richieste di aiuti immediati, carità quotidiana senza ritorno, soprattutto per malati. Ma sono le richieste di prestiti per emergenze, analizzate, con scritto, testimoni e data di ritorno, che non tornano, nonostante il richiamo! La mancanza di parola, l'approfittare della mia "ingenua-bontà", mi amareggia molto. Le difficoltà finanziarie nel condurre

con dignità la missione sono notevoli e mi impongono di insistere, ripetendo loro, furbi-opportunisti, che quei soldi non sono miei, ma avuti per uno scopo preciso. Quindi non posso mollare. Misericordia sì, nell'attesa paziente, ma con determinazione.

Quante altre notizie vorrei condividere, soprattutto circa il cammino di crescita dei ragazzi, con i loro parenti. Con le rose ci sono anche le spine, che non ci frenano nella nostra missione. Babu, il giovane musulmano di cui vi accennavo, dopo lenta ripresa, ha trovato lavoro, è sereno ed aiuta la famiglia.

A ciascuno rinnovati AUGURI di una Santa Pasqua. Nella preghiera quotidiana il "nostro" ricordo riconoscente. Qui e lì, nella gioia, "testimoni Suoi".

Con fraterna amicizia.



Pasqua 2016 VOGLIA DI CAMMINARE



Coraggio, gente!
La Pasqua ci dice
che la nostra storia ha un senso,
e non è un mazzo di inutili sussulti.
Che quelli che stiamo percorrendo
non sono sentieri ininterrotti.
Che la nostra esistenza personale
non è sospesa nel vuoto
né consiste in uno spettacolo senza rete.
Precipitiamo in Dio.
In lui viviamo,
ci muoviamo ed esistiamo.
Coraggio, gente!
La Pasqua vi prosciughi
i ristagni di disperazione
sedimentati nel cuore.
E, insieme al coraggio di esistere,
vi ridia la voglia di camminare.

Mons. Tonino Bello



PER LE OPERE PARROCCHIALI:
€ 350.

PER S.ROCCO: € 50.

IN MEMORIA DELL'AMICA ALDA
ROSSI IN ONORE DELLA MADONNA:
€ 30.

IN MEMORIA DI BELLO NIMARIO DAI
COGNATI ENIPOTISARÀ CELEBRATA
UNA S. MESSA IL 30 APRILE ALLE
18.30.

PELLEGRIGITA' GRUPPO DI S. PADRE PIO
Sant'Antonio e San Leopoldo - Padova
Nel giorno 22 Maggio 2016

Domenica 22 maggio 2016

ore 06.00 ritrovo davanti alla piazza don Rampini e partenza
ore 10.00 arrivo a Padova, S. Messa nella Basilica di Sant'Antonio
ore 12.00 pranzo
ore 14.00 visita guidata Santuario S. Leopoldo Mandic
rientro a Vanzaghello con arrivo previsto in serata



costo : € 40,00 con massimo 40 partecipanti, **tutto compreso**, all'atto dell'iscrizione, entro il 20 aprile 2016.
Mariuccia 0331.306081 – cell. 333.2413204

RAGAZZA ITALIANA CERCA

come impiegata, inserimento
dati o altro in Vanzaghello.
Disponibilità part-time immediata.

Per informazioni:
Alessia 3498760647

A.N.Ce.S.C.A.O.



Centro Sociale Anziani
- Vanzaghello -

IL CENTRO SOCIALE ANZIANI

rende noto che sabato 09
aprile 2016 alle ore 18,00 in
prima convocazione e, occorrendo in se-
conda convocazione

lunedì 11 aprile alle ore 16,30

è indetta:

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
Con il seguente ordine del giorno:

- nomina presidente e segretario assemblea
- relazione e rendiconto economico delle attività svolte nel 2015
- relazione revisori dei conti
- approvazione del bilancio consuntivo 2015
- varie ed eventuali

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Giovanni Pediglieri)	348.9225415
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	

28	Lunedì dell'Ottava di Pasqua	SS. MESSE: ore 8.00 - 10.00 - 18.00 ORATORI CHIUSI
29	Martedì dell'Ottava di Pasqua	
30	Mercoledì dell'Ottava di Pasqua	20.30: S. Messa in chiesa parrocchiale.
31	Giovedì dell'Ottava di Pasqua	
01	Venerdì dell'Ottava di Pasqua	
02	Sabato dell'Ottava di Pasqua	9.30: Consenso Tacchi Vincenzo e Martinelli Sabrina. 10.15: Consenso Tacchi Alessandro e Fiorentini Manuela.
03	Domenica II di Pasqua "in Albis"	
04	Lunedì Annunciazione del Signore S.	8.30: S. Messa a S. Rocco. 9.00: RIPRESA DELL'ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA 18.30: Nella S. Messa le suore della Carità rinnovano i voti.
05	Martedì S. Giuseppe	16.45: Catechesi per i cresimandi
06	Mercoledì S. Guglielmo	20.30: S. Messa a San Rocco.
07	Giovedì S. Giovanni Battista de la Salle	20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
08	Venerdì S. Francesca Romana	14.00: Matrimonio Giuliano Caglio e Fabiana Coltro.
09	Sabato S. Cirillo di Gerusalemme	16.00: Ss. Confessioni. 21.00: Catechesi Adolescenti.
10	Domenica III di Pasqua	11.30 Battesimo Mangone Manuel. 14.30: Catechesi domenicale: scheda 17.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

03 **DOMENICA**

Giornata della Divina Misericordia.

II di Pasqua "in Albis"

SS. Messe

- 8.00 Famiglia Mara; Carolina e Giovanni; Tacchi Rosa, Pietro e Giuseppina; Mario e Natalina Milani.
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Cornetti Giuseppe; Zara Teresa; Vitali Maria; Manfredi e Giuditta.



Gesù, confido in te

28 LUNEDÌ

dell'Ottava di Pasqua

SS. Messe

- 8.00 Giana Carlo e genitori.
- 10.00 *Intenzione libera.*
- 18.00 Viel Erminia, Intini Ciro e Angela; Massa Aventino

29 MARTEDÌ

dell'Ottava di Pasqua

SS. Messe

- 8.30 Rivolta Emilio e Antonia; Menni Pietro.
- 18.30 Torretta Carla.

30 MERCOLEDÌ

dell'Ottava di Pasqua

SS. Messe

- 8.30 *in chiesa parrocchiale:* Maria Ferrario.
- 18.30 Pastori Rosolino.

31 GIOVEDÌ

dell'Ottava di Pasqua

SS. Messe

- 8.30 *Intenzione libera.*
- 18.30 Grigolon Antonio, Severino, Mario e Baggio Maria; Grandinetti Maria.

01 VENERDÌ

dell'Ottava di Pasqua

SS. Messe

- 8.30 Galazzi Maria.
- 18.30 Meroni Giorgio; Sabbioni Giovanni; Rossi Ada; Vincenzo Giudici.

02 SABATO

dell'Ottava di Pasqua

SS. Messe

- 18.30 Defunti coscritti della classe 1953; Conti Renato e Mariani Eugenio; Zara Erminio, Giani Angela e Giuseppe.



52^A FIACCOLA VOTIVA e PELLEGRINAGGIO GIUBILARE al SACRO MONTE di VARESE APERTO A TUTTI I FEDELI



Domenica 1 maggio

Forza con le iscrizioni, sia per gli atleti in auto che per i pellegrini in pulman.

Pellegrinaggio penitenziale a piedi a Madonna da Gree e Madonna in Binda



Domenica prossima, 3 aprile



**Quest'anno, straordinariamente, la
tradizionale camminata di Sant'Ambrogio,
4 passi nel Parco del Ticino,
organizzata dal Centro Sociale Anziani
si effettuerà insieme al Pellegrinaggio.**

PROGRAMMA

ore 13.30: ritrovo in chiesa parrocchiale. Momento di preghiera e inizio della Coroncina della Divina Misericordia. Al termine inizio del cammino.

ore 14.30: previsto arrivo a Madonna *da Gree*. Continuazione della Coroncina della Divina Misericordia.

ore 16.00: arrivo previsto a Madonna in Binda. Momento di preghiera in chiesa e conclusione della Coroncina della Divina Misericordia.

ore 16.30: Merenda per tutti i partecipanti.

Il ritorno a Vanzaghello è libero. È previsto un servizio navetta in collaborazione con la Croce Azzurra Ticinia. È necessario comunicare la propria adesione al 3398411303 entro il 30 marzo.

Sono invitati a partecipare particolarmente gli Adoratori, i gruppi parrocchiali e le famiglie dei ragazzi degli oratori.



Manutenzione straordinaria dell'organo della chiesa parrocchiale

Siamo arrivati a 125 donatori. Un buon numero ma non sufficiente per poter continuare nel completo restauro dell'organo della chiesa parrocchiale.

Vi chiediamo ancora un piccolo sforzo per aiutarci a far fronte a questo impegno e poter risentire preso il nostro organo suonare.

Piera
Federica
Marco
Massimiliano e Anna
Angelo e Mariagrazia

Giovanni e Maria
Ginetta e Natale
Gruppo Mamme
Rivolta Pierangela
Angelo e Giuseppina Torretta

Emanuele G., Alessandro, Gaia e Elisa T.
Ambrogio e famiglia
Giovanni e famiglia
Fulgi Marcellina e Luigia